GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MARTEDI 7 LUGLIO — NUM. 159

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA

		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreto delli 24 maggio 1885:

A cavaliere:

Gaioli don Guglielmo, maestro elementare a Castelnuovo Bormida (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3138** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È istituita una riserva navale destinata, in tempo di guerra, a fornire le forze complementari di quelle in servizio permanente, e le forze ausiliarie pei servizi locali di presidio nella difesa costiera.

Art. 2. Fanno parte della riserva navale i militari ascritti alla leva di mare di ogni ferma, tanto di prima che di seconda categoria, che abbiano compiuto il periodo di servizio attivo e gli ascritti alla terza categoria.

Art. 3. I militari della riserva navale non prendono le armi, in tempo di pace, se non temporaneamente per istruzione od eventualmente per ragioni di ordine interno.

Art. 4. Sono ascritti alla riserva navale gli ufficiali in servizio ausiliario.

Possono esservi ascritti dietro loro domanda col grado di cui erano rivestiti in servizio effettivo o con quello superiore, secondo le norme che saranno determinate con decreto Reale, gli ufficiali dimissionari della Regia marineria.

Art. 5. Possono pure essere ascritti alla riserva navale dietro loro domanda:

a) Nello stato maggiore generale:

Come *capitani di corvetta*, i capitani superiori della marina mercantile che abbiano almeno due anni di navigazione in comando di piroscafo;

Come *tenenti di vascello* i capitani di lungo corso con sei anni di navigazione e due anni di comando di piroscafo;

Come *sottotenenti di vascello*, i capitani di lungo corso che abbiano almeno tre anni di navigazione come ufficiali mercantili;

Come *guardia marina*, i capitani di lungo corso e di gran cabotaggio che abbiano soddisfatto all'obbligo militare colla ferma ordinaria o col volontariato di un anno, nonchè gli individui che hanno compiuto un anno di volontariato e superato un esame speciale da stabilirsi con regolamento approvato da Regio decreto;

b) Nel corpo del genio navale:

Come *ingegneri di 2ª classe*, gli ingegneri navali i quali abbiano ottenuto la loro patente dalla scuola superiore navale;

Come *capi macchinisti di 2ª classe*, i macchinisti della marina mercantile che abbiano tre anni almeno di navigazione in qualità di direttori delle macchine sopra un piroscafo non inferiore alle 400 tonnellate;

Come *sottocapi macchinisti*, i macchinisti navali che abbiano soddisfatto all'obbligo militare colla ferma ordinaria o col volontariato di un anno;

c) Nel corpo sanitario:

Come *medici capi di 1ª e 2ª classe, o medici di 1ª e 2ª classe*, i medici borghesi liberi da ogni obbligo di servizio militare.

Art. 6. I sottufficiali della Regia marina che hanno lasciato il servizio col grado corrispondente a quello di nocchiero di 1ª classe e quelli che lo hanno lasciato col grado corrispondente a quello di nocchiero di 2ª e 3ª classe, possono essere ascritti alla riserva navale, purchè questi ultimi contino otto anni di effettivo servizio, non abbiano oltrepassato il 48º anno di età e si trovino in buone condizioni fisiche;

a) *Col grado di guardiamarina*, se appartenenti alle categorie nocchieri, timonieri, cannonieri e torpedinieri;

b) *Col grado di allievo commissario*, se appartenenti alle categorie furieri ed aiutanti;

c) *Col grado di sottocapi macchinisti*, se della categoria macchinisti.

Art. 7. Gli ufficiali in ritiro e quelli in riforma provveduti di pensione vitalizia, i quali conservino tuttavia abilità a prestare l'opera loro militare, sono iscritti nella riserva navale per essere addetti a servizi speciali.

Questi ufficiali possono in tempo di guerra venire chiamati in servizio, ma non possono essere impiegati nelle forze mobilitate per operazioni attive, senza il loro consenso.

Art. 8. Gli ufficiali della riserva navale potranno essere promossi allorchè ne saranno reputati idonei, ed abbiano già ottenuto avanzamento gli ufficiali in servizio attivo dello stesso grado ed anzianità.

Gli avanzamenti conseguiti in forza del presente articolo dagli ufficiali già collocati in posizione ausiliaria non avranno effetto per la liquidazione definitiva della pensione di riposo a cui possano avere diritto.

Art. 9. Gli ufficiali ascritti alla riserva navale possono chiedere di essere dispensati da ogni ulteriore servizio pur conservando l'onore dell'uniforme;

Se ufficiali ammiragli e gradi corrispondenti a 70 anni;
Se ufficiali superiori e gradi corrispondenti a 65 anni;
Se ufficiali inferiori e gradi corrispondenti a 55 anni;

Inoltre gli ufficiali della riserva navale, non provvisti di pensione vitalizia, potranno cessare di appartenervi in seguito a loro domanda quando non siasi in tempo di guerra, e purchè essi abbiano soddisfatto ad ogni obbligo di servizio militare nei limiti prescritti dalla legge sulla leva marittima.

Art. 10. Gli individui che non fossero più vincolati dall'obbligo del servizio militare e che si trovassero imbarcati, all'aprirsi dell'ostilità, sulle navi ausiliarie reclutate in tempo di guerra, possono, dietro loro domanda, essere arruolati pel solo periodo di durata della guerra, ed ascritti alla riserva navale col grado corrispondente alla posizione che coprono sulle navi ausiliarie ove trovansi imbarcati, grado che mai potrà essere superiore a quello di tenente di vascello.

Art. 11. Il personale della riserva navale che trovasi imbarcato sulle navi ausiliarie reclutate in tempo di guerra, può essere mantenuto a far parte degli equipaggi delle navi medesime.

Art. 12. Tutti gli individui inscritti nella riserva navale durante il tempo in cui prestano servizio effettivo, sono considerati come aggregati ai rispettivi corpi ed hanno gli stessi diritti, doveri e competenze che spettano al loro corpo e specialità.

Art. 13. Il governo del Re è autorizzato con decreto Reale a fissare i quadri ed il numero dei riparti della riserva navale nonchè a determinare le differenti specialità da cui devono essere costituiti e le loro sedi territoriali di formazione.

Art. 14. Sarà pure provvisto con speciali regolamenti approvati con Regi decreti per quanto concerne l'applicazione delle altre disposizioni contenute nella presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3199** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La facoltà data al Ministro delle Finanze coll'art. 13 della legge 6 luglio 1883, num. 1445, di concedere ai caffettieri per uso di refrigerante il sale comune al prezzo di lire 25 al quintale, con che sia alterato in modo da non poter servire ad alcun altro uso, è prorogata per altri due anni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3201** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 100,000 da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio dell'anno finanziario 1885-1886 per lo studio di progetti d'irrigazione.

Art. 2. Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio presenterà al Parlamento, in occasione del bilancio, una relazione sull'impiego della detta somma e sui risultamenti conseguiti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.
MAGLIANI.
GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3202** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata sulla parte straordinaria del bilancio della Guerra la spesa di lire 525,000, portata dalla Convenzione 2 agosto 1884 colla Società anonima della ferrovia Mantova-Modena, per pagamento di opere militari da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte.

Art. 2. La somma indicata nell'articolo precedente verrà stanziata in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della Guerra dell'esercizio 1884-85.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: PESSINA.

Il Numero **3205** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine concesso ai comuni del compartimento Ligure-Piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882, n. 837 (Serie 3ª) e dall'articolo unico della legge 3 luglio 1884, n. 2465 (Serie 3ª) è prorogato di un anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3206** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Coloro i quali trovandosi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, anche se riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale posteriormente alla medesima e alla successiva legge del 18 dicembre 1881, n. 528, restano abilitati ad invocarne i beneficii, purchè ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **3207** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli immobili pervenuti al Demanio dello Stato per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192, in seguito a procedimenti coattivi in danno di contribuenti morosi per la riscossione d'imposte comprese nei ruoli degli anni 1872 e retro e in quelli dei due quinquenni 1873-77, 1878-1882 e degli anni 1883, 1884 e 1885, e tuttavia posseduti dal Demanio alla data della promulgazione della presente legge, potranno essere riacquistati dagli espropriati mediante il pagamento di una somma corrispondente ad un'annata delle imposte e sovraimposte gravanti l'immobile che si vuole riacquistare, quando gli espropriati ne facciano domanda e paghino l'indicato corrispettivo entro il 31 dicembre 1886.

Art. 2. Gli espropriati conserveranno ancora per il triennio al 31 dicembre 1889 la facoltà di riacquistare i rispettivi immobili qualora non siano ancora stati venduti o destinati a scopo di pubblica beneficenza, e per il riacquisto pagheranno un corrispettivo corrispondente a tre annate d'imposte e sovraimposte gravanti l'immobile che si intende riacquistare.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3210** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1865 è fissato a ottantaduemila uomini.

Per diciassettemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni.

Art. 2. Per l'esecuzione di quanto prescrive l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito, approvato col R. decreto del 17 agosto 1882, n. 956 (Serie 3ª), il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

Il distretto amministrativo vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nel citato testo unico delle leggi sul reclutamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 2 luglio 1885.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3208** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli impiegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio si distinguono in tre categorie: I di *concetto;* II di *ragioneria;* III di *ordine*, e sono divisi, in ciascuna categoria, per gradi e classi, secondo il ruolo organico approvato con decreto Reale.

Art. 2. Si possono nominare, per ragione di servizio, impiegati in numero maggiore di quello determinato per ciascun grado e ciascuna classe, purchè si abbiano altrettante vacanze nei gradi e nelle classi superiori.

Art. 3. Gli aspiranti ad impieghi nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio debbono:

Essere cittadini italiani;

Aver compiuto 18 anni e non oltrepassati i 30;

Aver sempre tenuto condotta regolare;

Aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi, cioè: in una Università o in una Scuola o Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo, per gli impieghi di I categoria; in un Liceo od in un Istituto tecnico, regi o pareggiati, per quelli di II; in un Ginnasio o in una Scuola tecnica, regi o pareggiati, per quelli di III.

Sono ammessi a concorrere sino all'età di 34 anni a coloro che, assunti come scrivani straordinari nel Ministero prima di aver compiuto i 30 anni, vi abbiano prestato in tale qualità servizio lodevole e non interrotto.

Sono ammessi sino all'età di 35 anni coloro che vi hanno titolo, in virtù delle disposizioni vigenti sugli impieghi devoluti agli scrivani locali ed ai sottufficiali.

Tutti gli aspiranti debbono inoltre sostenere un esame di concorso, secondo le prescrizioni ed i programmi da approvarsi con decreto ministeriale.

Le nomine dei concorrenti vincitori dei posti si fanno nell'ordine determinato dal numero dei punti conseguiti in detto esame.

Art. 4. Le promozioni al grado di segretario nella I e nella II categoria e di archivista nella III si fanno per esame.

Una metà dei posti spetta agli impiegati del grado e della classe immediatamente inferiore; l'altra metà agli impiegati di qualsiasi classe del grado immediatamente inferiore, che contino due anni di servizio effettivo nel Ministero.

Per i primi l'esame è di idoneità, la quale si ottiene con la metà più uno dei punti. Essi sono promossi secondo l'ordine dell'anzianità; e quando i candidati dichiarati idonei sieno in numero maggiore dei posti vacanti, quelli in eccedenza saranno promossi ai posti che si renderanno vacanti successivamente.

Per i secondi l'esame è di merito, il quale è determinato dai tre quarti più uno dei punti. Essi sono promossi secondo l'ordine del numero dei punti. Per questi impiegati l'esame è valevole solamente per i posti vacanti al tempo in cui fu effettuato il concorso.

Queste promozioni si fanno conferendo un posto per *anzianità*, l'altro per *merito*, e così di seguito.

Ove non sieno approvati con più della metà dei punti tanti impiegati di prima classe, quanti bastino a coprire i posti da conferirsi per *anzianità*, i posti disponibili si conferiscono per *merito*; ed ove il numero degli approvati con più di tre quarti dei punti sia inferiore a quello dei posti da conferirsi per *merito*, i posti disponibili si conferiscono per *anzianità*.

Nessuno può essere ammesso agli esami di promozione se non ha dato prova di assiduità e zelo nell'adempimento del suo ufficio.

Art. 5. Le altre promozioni di grado si fanno per *merito*.

Art. 6. Le promozioni di classe si fanno per *anzianità*.

Art. 7. Le promozioni di grado inferiore a quello di caposezione non possono aver luogo se non dopo due anni dal conferimento del grado immediatamente inferiore.

Nessuna promozione di classe può aver luogo se non dopo un anno dal conferimento della classe immediatamente inferiore.

Anche prima di tali termini si possono però nominare dei reggenti di grado o di classe, con stipendio minore del normale, da stabilirsi col decreto di nomina.

Art. 8. L'anzianità non dà diritto a promozione se non è accompagnata da idoneità e diligenza.

Art. 9. L'anzianità, salvo quanto è disposto dall'ultimo capoverso dell'articolo 3 e dall'articolo 4, è determinata dalla data del decreto di nomina ad un grado o ad una classe; e, a parità di data, da quella del decreto di nomina alla classe o al grado inferiore.

In caso di parità nelle date di tutti i decreti di promozione di nomina, il più anziano di età ha la precedenza.

Chi riceve la nomina effettiva ad un grado o ad una classe precede chi ne ebbe la reggenza.

Tra i reggenti dello stesso grado e della stessa classe precede chi ha stipendio maggiore.

Art. 10. Nel computo dell'anzianità non è compreso il tempo durante il quale l'impiegato fu in aspettativa per motivi di famiglia, o sospeso senza che il decreto sia stato revocato.

Art. 11. Una Commissione consultiva, composta del segretario generale che la presiede, dei direttori generali, dei direttori capi delle Divisioni non facenti parte delle Direzioni generali, del direttore capo della ragioneria e del capo dell'ufficio degli affari generali e del personale che ne è segretario, dà parere:

Sugli impiegati ammissibili agli esami di promozione, in conformità dell'ultimo capoverso dell'articolo 4;

Sugli impiegati da promuovere per merito, in conformità dell'articolo 5;

Sugli impiegati da promuovere per anzianità, secondo l'articolo 8;

Sul passaggio di impiegati dal ruolo del Ministero a ruoli speciali dipendenti dal Ministero medesimo.

Art. 12. La stessa Commissione è sentita sulle mancanze disciplinari, per le quali si debba infliggere una punizione maggiore della sospensione per un mese.

Art. 13. Ogni capo di servizio fa annualmente una relazione al segretario generale sul merito e sulla condotta degli impiegati dipendenti.

Nei casi di irregolarità o di disordine nel servizio la relazione è fatta immediatamente.

Un sunto di queste informazioni è comunicato alla Commissione consultiva.

Art. 14. Sono abrogati il Regio decreto 29 settembre 1872, n. 1048 (Serie 2ª), e tutte le altre disposizioni che si riferiscono al medesimo.

Art. 15. Le disposizioni del presente decreto non infirmano i diritti acquisiti negli esami dati anteriormente alla sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Num. **MDCCXLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la deliberazione 29 settembre 1881, con cui il Consiglio comunale di Siculiana propone la riunione dei due legati dotalizi Seggia e Jacono, amministrati dalla locale Congregazione di carità e traenti la propria origine: il primo dal testamento 29 maggio 1750 del fu Giacomo Seggia e l'altro dal testamento 28 aprile 1810 del fu D. Gaetano Lo Jacono;

Veduti i testamenti predetti;

Veduta la corrispondente deliberazione 19 maggio 1883 della Deputazione provinciale di Girgenti;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riunione dei legati dotalizi Seggia e Jacono amministrati dalla Congregazione di carità di Siculiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDCCXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 29 aprile 1877, col quale è eretto in Ente morale il premio Cossa per gli studenti di economia politica e di scienza delle finanze della R. Università di Pavia;

Veduto lo statuto organico dell'Ente morale predetto, approvato dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Veduta la lettera del 1° dicembre 1884, colla quale il

professore Luigi Cossa, fondatore del predetto premio, manifesta col rettore della R. Università di Pavia la sua intenzione di fondare un secondo premio per gli studenti delle discipline strettamente giuridiche;

Veduta la domanda avanzata dal predetto signor rettore per l'erezione in Ente morale di questa nuova istituzione, e col titolo: « Secondo premio Cossa »;

Veduti i documenti alla domanda stessa allegati;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il premio Cossa, destinato agli studenti delle discipline strettamente giuridiche, è eretto in Ente morale, col titolo: « Secondo premio Cossa. »

Art. 2. Al secondo premio Cossa saranno applicate le disposizioni dello statuto che regola il primo premio Cossa, colle seguenti modificazioni:

a) Nell'art. 3 alle parole: « economia politica o scienza delle finanze » saranno sostituite le parole: « diritto romano e storia del diritto »;

b) Nell'art. 6 alle parole: « Professori *pro tempore* di economia politica, di diritto amministrativo e diritto commerciale » saranno sostituite le parole: « Professori *pro tempore* di diritto romano, storia del diritto e istituzione di diritto romano »;

c) Nell'art. 7 invece di: « Professore d'economia politica » si dirà: « Professore di diritto romano. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Si avvisano tutte le Amministrazioni dei giornali che il Ministero non si tiene vincolato, pel pagamento degli abbonamenti, che verso quei periodici ai quali avrà chiesta l'associazione direttamente, o col mezzo dei prefetti. Si avverte altresì che i giornali non richiesti verranno per una volta respinti; nè dipoi, per il fatto del mancato rinvio, il Ministero s'intenderà obbligato al pagamento delle associazioni.

Roma, 27 giugno 1885.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Avviso.

Il Banco di Sicilia ha conferito la propria rappresentanza pel cambio dei suoi biglietti alla Banca Popolare di Credito in Bologna ed alla Banca Popolare di Siena.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti proprii degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui funzioneranno dette rappresentanze, e previo l'adempimento dell'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2379 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Sicilia, al portatore ed a vista, siano accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati nelle provincie di Bologna e di Siena.

Roma, addì 3 luglio 1885.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto di concorso *per la nomina di un professore di lettere italiane e di un professore di lingua francese pel Collegio militare di Firenze.*

È aperto il concorso ad un posto di professore aggiunto di lettere italiane, con incarico anche dell'insegnamento del latino, e ad un posto di professore aggiunto di lingua francese presso il Collegio militare di Firenze, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Il concorso sarà per titoli; e i concorrenti dovranno inviare le loro domande al comandante del Collegio militare suddetto, non più tardi del 15 agosto del corrente anno.

Alle domande dovranno essere uniti i titoli legali di abilitazione all'insegnamento, quali sono richiesti dai vigenti regolamenti per le scuole tecniche e pei ginnasi governativi, e tutti quegli altri che i concorrenti giudicassero opportuni ad avvalorare le loro istanze, non che le memorie, gli studi e le opere originali che avessero pubblicato. Sarà titolo valutabile anche il pubblico insegnamento o con incarico ufficiale, o con libera docenza.

Le domande coi rispettivi titoli saranno sottoposte all'esame di apposite Commissioni, presiedute dal comandante del Collegio militare di Firenze, le quali classificheranno i concorrenti che per ordine di merito, in base ai titoli prodotti, dovranno essere prescelti a coprire le cattedre di cui si tratta.

I candidati prescelti saranno poscia avvertiti del giorno in cui dovranno presentarsi ad incominciare l'insegnamento, ma non saranno nominati che dopo tre mesi di esperimento, durante i quali percepiranno nn assegnamento mensile equivalente a quello dell'impiego pel quale concorsero.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE INDUSTRIE E COMMERCI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In forza di atto notarile rogato dal notaio Fabbrichesi, in Firenze, il 28 novembre 1884, ed ivi registrato il tre successivo dicembre, Reg. 101, fogl 123, n. 4871, la Ditta Vinci e C.ia, con sede in Firenze, ha ceduto e trasferito alla Ditta F. Garavagno e C.ia, con sede pure in Firenze, tutti i diritti ad essa spettanti sull'attestato di privativa industriale del 13 aprile 1881, vol. XXV, n. 370, della durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1881, portante il titolo: *Lumi a lucentina solare*, intendendovisi compresi coll'attestato medesimo eziandio i seguenti attestati ad esso relativi: di *Prolungamento* per la durata di altri anni dodici dal 22 dicembre 1884, vol. XXXV, n. 39, e di *Complemento* del 31 dicembre 1881, vol. XXVII, n. 246; del 25 luglio 1883, vol. XXXI, n. 182; del 21 maggio 1884, vol. XXXIII, n. 284; del 17 gennaio 1885, vol. XXXV, n. 121.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Firenze il 17 di giugno 1885, e successivamente registrato alla Direzione Industrie e Commerci di questo Ministero per tutti gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 2 luglio 1885.

Il Direttore: A. MONZILLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1885*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		Depositi	Rimborsi	Quantità complessiva	Emessi	Estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di maggio 1885	20	143852	78778	222630	22257	9078	13179
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	34	638853	285240	924093	115660	23987	91673
Anni 1876-1884	3742	6065997	2752745	8818742	1168312	156832	1011480
Somme totali.	3796	6848702	3116763	9965465	1306229	189897	1116332

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenza
Mese di maggio 1885	10,313,349 77	»	10,313,349 77	10,368,504 67	15,163,437 25
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	53,371,577 80	»	53,371,577 80	38,152,985 65	
Anni 1876-1884	504,920,473 96	10,267,626 73	515,188,100 69	371,279,367 10	143,908,733 50
Somme totali.	568,605,401 53	10,267,626 73	578,873,028 26	419,800,857 42	159,072,170 84

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenza
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio 1885	1663	1,004,177 66	3227	863,887 32	6,914,007 24
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	6758	3,863,711 98	12583	4,522,378 14	
Anni precedenti.	49835	25,210,950 17	71895	17,778,567 11	
Somme totali	58256	30,078,839 81	87705	23,164,832 57	6,914,007 24

Roma, addì 4 luglio 1885.

Visto — *Il Direttore Generale*
A. Capecelatro.

Il Capo di Divisione
L. Saporiti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffici telegrafici governativi (e quelli ferroviari ove esiste ufficio governativo, e che sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città in cui si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa, e, quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dal regolamento internazionale, il cui disposto fu esteso alle corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, in lettera affrancata, raccomandata e assicurata, secondo i casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale, in carta moneta (legale) o in francobolli (1).

Servizio semaforico — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria, Cocincina, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo, Spagna ed Ungheria, è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

(1) Tutti gli uffici telegrafici accettano anche qualsiasi telegramma affrancato con francobolli postali.

Il Direttore generale: E. D'Amico.

Avviso.

Il 5 corrente in Monte Porzio Catone, provincia di Roma, ed oggi in Riolo Bagni, provincia di Ravenna, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 6 luglio 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Kreuzzeitung*, di Berlino, pubblica il resoconto di una conversazione che ebbe il suo corrispondente a Londra con uno dei membri del gabinetto inglese.

« La grande difficoltà per l'Inghilterra di vivere in pace colla Russia, avrebbe detto il Ministro, sta in ciò che non si può avere tutta la fiducia nella parola dei russi e nei trattati che essi firmano. L'Inghilterra non è gelosa della potenza della Russia nell'Asia centrale, ma essa non può tollerare gli intrighi russi nell'Afganistan.

« Il ministero *tory* veglierà con maggiore sollecitudine del ministero Gladstone per mantenere il prestigio inglese alle Indie. Se la Russia crede opportuno il momento di fare la guerra, lord Salisbury non indietreggierà di certo, ed avrà per sè il Parlamento ed il paese.

« Se il signor Gladstone non si fosse umiliato dinanzi alla Russia, e non avesse abbandonato Gordon, esso sarebbe ancora al potere.

« L'Inghilterra è disposta a vivere in pace colla Germania; essa ha simpatia per la politica coloniale del principe di Bismarck, perchè essa stessa non può però allargare i suoi possedimenti e non può desiderare di meglio che di avere per vicino un popolo amico. »

Scrivono dal Cairo alla *Politische Correspondenz* potersi ora assicurare nel modo più positivo che il progetto di far occupare Suakim da un'altra potenza fu assolutamente abbandonato dall'Inghilterra.

« Gli inglesi sono, al contrario, risoluti di conservare Suakim, siccome la piazza che deve servire di base per l'esercizio del commercio col Sudan.

« Il governo inglese ha dunque mutato opinione sopra questo punto. Ed ecco il ragionamento con cui si spiega questo cambiamento di opinione.

« Se l'Egitto stesso e le tre piazze di Assuan, Wadi-Alfa e Korosko sono occupate da un numero sufficiente di truppe inglesi, al Madhi non rimane più che Suakim per rivettovagliarsi e far giungere dei rinforzi. Si supponga ora che questo punto sia anch'esso occupato da una guarnigione inglese, e che una rigorosa sorveglianza sia esercitata lungo il Mar Rosso, i madhisti si troverebbero isolati dal resto del mondo, e la insurrezione dovrebbe inesorabilmente spegnersi da se medesima.

« In cinque anni al più tardi, questo è il calcolo che si fa, il Sudan sarebbe pacificato senza colpo ferire, e la Società, che taluni capitalisti inglesi vogliono fondare per il commercio con quella regione, nonchè per la repressione della schiavitù, troverebbe appianata la via, ed essa potrebbe dare principio alla sua azione.

« Le persone che risiederanno a Suakim in nome del governo inglese sono già scelte. Si è qui convinti che la offerta che fu fatta alla Turchia di occupare essa Suakim, non fu fatta se non quando si ebbe la certezza che a Costantinopoli non si sarebbero accettate le condizioni che si ponevano per la occupazione.

« Il rifiuto della Turchia dà poi al governo inglese anche una apparenza di diritto di occupare una città che nelle presenti circostanze si trova abbandonata. »

Quanto alla questione delle finanze egiziane, la *Politische Correspondenz* assicura avere il governo inglese acconsentito per il momento di non più toccare gli interessi arretrati delle azioni del canale di Suez, e che esso ha anche avvisato il governo egiziano di rifiutare i pagamenti di altri debiti considerevoli, onde poter pagare gli stipendi del personale pel mese di giugno, ciò che, viste le presenti condizioni del tesoro egiziano, sarebbe altrimenti impossibile.

La stessa *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica un dispaccio da Londra che essa dice pervenirle da fonte autorizzata.

Secondo un tale dispaccio la missione di sir Henry Drummond Wolff in Egitto avrebbe una grande importanza. « È evidente che lord Salisbury non può fino dal primo giorno fare in Egitto l'opposto di ciò che vi fece il gabinetto Gladstone. Ma non esistono però meno questioni in gran numero che il nuovo gabinetto ha l'intenzione di risolvere in un senso diametralmente opposto alle idee del suo predecessore. Così è che sir Henry Drummond Wolff dovrà prima di ogni altra cosa studiare la questione dello sgombro di Dongola. Per il momento lo sgombro sarà sospeso.

« Il gabinetto Salisbury è disposto a ripigliare la prima idea di Gordon, cioè di invitare la Turchia di incaricarsi essa di risospingere il Madhi. Negoziati per tale oggetto sono o saranno intavolati prossimamente.

« Lord Salisbury spera che la Turchia sarà disposta ad intendersi con lui piuttosto che coll'autore dell'opuscolo: *Le atrocità dei turchi nella Bulgaria.* Quanto alla Convenzione finanziaria, lord Salisbury ricercherà l'appoggio del principe di Bismark per ridurre al minimum il controllo estero che minaccerebbe seriamente la preponderanza inglese in Egitto. »

La Società antischiavista di Londra ha ultimamente inviato al re dei Belgi un indirizzo onde congratularsi della fondazione dello Stato del Congo sotto la di lui sovranità. L'indirizzo constata che ciò è dovuto

agli sforzi costanti e generosi fatti dal re dei Belgi per superare difficoltà che spesso parevano insormontabili.

La Società dice di avere in questi ultimi tempi intrapresi studi speciali sul piano proposto dal generale Gordon affine di attaccare la schiavitù nei suoi focolari, cioè nelle regioni relativamente inesplorate comprese fra il Congo ed il Sudan. Il generale Gordon ha legato la esecuzione di questo piano al mondo civile. La Società esprime la speranza che la grande opera incominciata sul Congo costituirà un grande beneficio per l'umanità, così come essa sarà titolo di eterno onore per il re del Belgio.

Il colonnello Strauch rispose per il re ringraziando la Società antischiavista dei sentimenti da essa manifestati verso il sovrano.

Egli espresse la speranza che l'interesse che la Società inglese prende per la formazione del nuovo Stato del Congo la indurrà ad aiutare lo sviluppo e l'ordinamento di un'opera il cui successo si collega così intimamente allo sviluppo della civiltà in quelle regioni.

Il re del Belgio considera le ferrovie come i grandi veicoli della civiltà, ed esso spera che in un prossimo avvenire, mediante la costruzione di ferrovie, l'Africa centrale sarà resa accessibile non solo dalla parte del Congo, ma anche da quella dell'alto Nilo.

Il colonnello Strauch rammenta che il compianto generale Gordon desiderava di sviluppare simultaneamente la prosperità delle due opposte regioni perchè era convinto esistere fra esse certi legami e che i lavori intrapresi in una di esse non potranno non avere felici conseguenze anche per l'altra.

I giornali berlinesi smentiscono che la Francia abbia fatto delle proposte relativamente alla neutralizzazione del canale di Suez. Il gabinetto di Berlino ha ricevuto soltanto il risultato dei lavori della Commissione speciale che si era riunita a Parigi. La circolare francese non contiene nessuna veduta speciale sul da farsi. La comunicazione della circolare è stata considerata come una cosa di pura forma alla quale non devono tener dietro dei negoziati. I giornali stessi credono che le potenze attenderanno che il nuovo ministero inglese abbia avuto il tempo di far conoscere i suoi intendimenti.

La *Kölnische Zeitung* ha da Vienna che in una recente riunione di ministri austriaci ed ungheresi, il ministro presidente d'Ungheria, signor C. Tisza, ha proposto che l'Austria-Ungheria conchiuda colla Germania un trattato doganale che facesse di questi due imperi un solo territorio doganale di fronte a tutti gli altri paesi. Sarebbero mantenuti soltanto i diritti d'importazione della Germania nell'Austria-Ungheria e *viceversa*. In altri termini le due potenze si impegnerebbero a non avere coll'estero che dei trattati di commercio identici.

« Non è precisamente, aggiunge il corrispondente dell'organo renano, l'unione doganale che desidererebbero certi uomini politici dell'Ungheria, ma sarebbe sempre un passo notevole verso questa unione. Si tratta soltanto di sapere quale accoglienza farebbero ad un trattato di questo genere le altre potenze. »

La Camera dei deputati di Francia approva con una rapidità vertiginosa, quasi senza discuterlo, il bilancio del 1885-86. Dal modo come procede la Camera, si può argomentare che con poche sedute ancora, essa avrà votato definitivamente il bilancio, e se il Senato ci mette altrettanta sollecitudine, le elezioni generali potranno aver luogo verso la metà d'agosto.

Il ministero non ha detto ancora verbo sulla data delle elezioni. I comitati elettorali che si sono costituiti recentemente lavorano però col massimo ardore. La Commissione dei delegati dell'Unione repubblicana, della Sinistra democratica e del Centro sinistro, incaricato di redigere l'appello al paese in nome dei repubblicani moderati non è ancora riuscita ad intendersi sui termini di questo manifesto.

Nella sua seduta del 2 corrente, il Consiglio federale germanico, in seduta plenaria ha accettato la seguente redazione della proposta relativa alla successione al trono del Brunswick formolata dalla Baviera e definitivamente accettata dalla Prussia.

« Il Consiglio esprime il convincimento degli Stati confederati che il governo del duca di Camberland nel Brunswick non è conciliabile col principio fondamentale dei trattati della Confederazione o della Costituzione dell'impero perchè il detto duca si trova, a fronte della Prussia, in una posizione contraria alla pace interna garantita dalla Costituzione, e perchè egli eleva delle protese sopra certi territori di questo Stato. »

Questa risoluzione sarà comunicata alla Dieta del Brunswick.

I delegati di Mecklemburg-Strelitz e di Reuss (ramo primogenito) hanno votato contro una tale proposta, motivando i loro voti dal punto di vista della legittimità. In conformità della risoluzione presa dalla Dieta, il Brunswick si è astenuto.

Il Consiglio federale tedesco ha ratificato il trattato conchiuso col Lloyd della Germania del Nord per la sovvenzione di linee postali dell'Asia e dell'Australia.

La decisione relativa ai porti che serviranno di scalo fu riservata al cancelliere. Parecchi Stati germanici si mostrano favorevoli ad Anversa o Rotterdam contro Flessinga.

La risoluzione sulla proposta dei comitati di respingere il progetto del cancelliere, relativo alla imposizione di dazi d'entrata sul petrolio americano, fu rinviata, e non era certo che tale proposta sarebbe stata accettata.

Da ultimo, il Consiglio accettò la proposta per coniare dieci milioni di pezzi da un marco e quattrocentomila marchi in *pfennings*.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il signor di Freycinet ha richiamato l'attenzione dei vari gabinetti sulla convenienza di riprendere i negoziati per la Convenzione relativa al canale di Suez sulla base del lavoro compiuto dalla Commissione internazionale di Parigi.

MASSAUA (via Aden), 29 giugno. — L'*Esploratore* è qui tornato da un giro d'ispezione lungo la costa tra Assab e Massaua.

PANAMA, 5 — L'incrociatore italiano *Flavio Gioia* si è recato nelle acque di Buenaventura per agevolare l'opera del R. incaricato d'affari a Bogota (Colombia) rispetto ai reclami di cittadini italiani contro il governo locale di Cauca.

BRINDISI, 5. — Oggi fu inaugurata una lapide a Re Vittorio Emanuele. La città è festante ed imbandierata. Intervennero le autorità civili e militari, moltissime Società di Brindisi e del circondario e grande folla.

Parlarono il sindaco ed il presidente dei Reduci, applauditissimi.

Questa sera illuminazione, musica e fuochi d'artificio.

MADRID, 6. — Il re ricevette molti telegrammi dall'estero che lo felicitano per la sua visita ai cholerosi di Aranjuez.

LONDRA, 6. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« I lavori di difesa del Bosforo sono sospesi, essendo dissipati i timori di un conflitto anglo-russo. »

LOMDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Shanghai:

« La China è allarmata per le intenzioni attribuite alla Russia sulla Corea, e prende misure per tutelare la sua alta sovranità su questo Stato. Truppe russe sono concentrate presso Wladivostok. Una squadra è partita per sorvegliare le coste della Corea. »

PARIGI, 6. — *Camera dei deputati.* — Si discute il Trattato di Tien-Tsin.

Campenon, ministro della guerra, rende conto dei fatti di Huè; legge altre dispacci del generale Courcy, i quali espongono i fatti già noti, e soggiunge: « Abbiamo nel Tonchino 35,000 uomini, di cui 30,000 sono disponibili. Il Parlamento può dunque essere rassicurato sulla situazione. Del resto il governo lo terrà informato degli avvenimenti. » (Applausi dalla destra, dall'estrema sinistra e da alcuni banchi del centro).

Freppel domanda che, in presenza di tali avvenimenti, si aggiorni la discussione del trattato di Tien-Tsin.

Freycinet, ministro degli affari esteri, si oppone a tale proposta, dicendo che il Trattato è firmato con la China e non coll'Annam.

La Camera non approva l'aggiornamento.

Dopo parecchi discorsi, senza notevoli incidenti, il Trattato di Tien-Tsin è approvato.

MADRID, 6. — Il bollettino ufficiale registra 181 città e villaggi colpiti dal cholera.

LONDRA, 6. — *Camera dei lordi.* — Salisbury dichiara che i negoziati furono ripresi fra le Corti di Russia e d'Inghilterra circa la questione dell'Afganistan, col desiderio di una soluzione amichevole. Le questioni concernenti l'Egitto sono oggetto di un'inchiesta. Occorre innanzi tutto regolare la questione finanziaria e poscia regolare le condizioni del Sudan, ma è necessario del tempo per esaminare tali questioni.

Salisbury loda la lealtà del kedivè. Nega sia intenzione del gabinetto di aggiornare lo scioglimento della Camera e dichiara sperare che le elezioni avranno luogo in novembre.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Porta, in una circolare agli ambasciatori, lamenta che le poste straniere lascino introdurre nell'impero giornali, libri ed opuscoli ostili alla Turchia, e domanda che esse siano sottoposte alla censura turca. Si crede che le potenze respingeranno tale domanda.

TARANTO, 6. — Oggi, alle ore 12 meridiane, è partita la squadra, restando qui soltanto le torpediniere *Dragone* e *Andromeda.*

MADRID, 6. — Ieri vi furono cinque casi e tre decessi di cholera. Nelle provincie 1454 casi e 657 decessi, di cui ad Aranjuez 210 casi con 56 decessi, e nella provincia di Valenza 724 casi e 358 decessi.

SAIGON, 6. — La notte del 2 corrente gli annamiti, si dice in numero di 30 mila, attaccarono la parte della cittadella di Hué, occupata dai francesi e con razzi incendiarono le baracche delle truppe. I viveri e le munizioni furono salvati. Gli annamiti furono respinti e perdettero da 1200 a 1500 uomini. I francesi ebbero 60 tra morti e feriti. I francesi rimasero completamente padroni della cittadella. Per ogni evento truppe furono spedite da Haiphong.

NOTIZIE VARIE

Lapide a Salvino degli Armati. — Ieri mattina, scrive la *Nazione* di Firenze del 6, la Fratellanza Artigiana della nostra città ha festeggiato il XXV suo anniversario. Varie Società con cinque corpi musicali si sono recate alla sede della Fratellanza in via dei Pandolfini, dove, precedute dal loro gonfalone, si sono ordinate per recarsi in Santa Croce a deporre corone sul monumento di Galileo, e quindi ad inaugurare la lapide in onore a Salvino degli Armati nella casetta annessa al palazzo Bartolini Salimbeni in via del Giglio, n. 2. La lapide portava una iscrizione nei seguenti termini:

« Ad onorare la memoria — Di Salvino degli Armati — Inventore
« degli occhiali nel secolo XIII — La Fratellanza Artigiana — Qui
« dove furono — Le case degli Armati — Pose questa lapide — Il
« giorno 5 luglio 1885. »

Celebrando il suo XXV anniversario, essa volle ricordare il nome di un cittadino che seppe col lavoro rendersi benefico al genere umano.

S. P. Q. R.

Tassa sul bestiame a capo per la stagione agraria 1884-1885.

(2° ruolo suppletivo)

IL SINDACO DI ROMA:

Vista la deliberazione consigliare del giorno 23 giugno p. p. colla quale fu approvato il 2° ruolo suppletivo dei contribuenti della tassa bestiame per la stagione agraria 1884-1885;

Visto l'articolo 9 e seguenti del regolamento provinciale in data 27 gennaio 1873;

Rende noto:

Che il ruolo suppletivo suddetto compilato in base alle assegne date, od accertate di ufficio posteriormente alla pubblicazione del ruolo principale e 1° suppletivo, trovasi depositato in questa segreteria comunale e vi rimarrà per lo spazio di quindici giorni da oggi: durante il qual termine una copia del ruolo medesimo sarà ostensibile nell'ufficio III, sezione Tasse, per dar luogo a reclamo di quei contribuenti che si trovassero aggravati;

Che scaduto detto termine i reclami non saranno accettati;

Che gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale posta in piazza Branca (palazzo Santacroce) in una rata alla scadenza del 10 agosto 1885.

Si avvertono infine i contribuenti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi quattro.

Roma, dal Campidoglio il 3 luglio 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 luglio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3|4 coperto	—	23,8	15,8
Domodossola	sereno	—	—	14,1
Milano	3|4 coperto	—	27,2	17,5
Verona	sereno	—	27,7	17,5
Venezia	1|4 coperto	calmo	29,4	18,0
Torino	1|4 coperto	—	24,0	16,7
Alessandria	1|4 coperto	—	28,8	18,2
Parma	sereno	—	28,5	17,3
Modena	1|4 coperto	—	31,7	18,6
Genova	1|4 coperto	mosso	23,7	20,4
Forlì	1|2 coperto	—	30,8	21,4
Pesaro	piovoso	legg. mosso	31,9	21,3
Porto Maurizio	sereno	mosso	21,4	18,2
Firenze	1|2 coperto	—	28,1	20,0
Urbino	3|4 coperto	—	28,9	18,0
Ancona	coperto	calmo	31,0	24,0
Livorno	3|4 coperto	legg. mosso	27,4	20,0
Perugia	coperto	—	29,7	18,6
Camerino	coperto	—	28,1	19,9
Portoferraio	coperto	calmo	25,3	21,2
Chieti	coperto	—	29,4	21,4
Aquila	coperto	—	29,0	17,3
Roma	coperto	—	32,0	20,3
Agnone	1|2 coperto	—	31,8	18,0
Foggia	sereno	—	35,0	22,4
Bari	sereno	calmo	27,5	21,9
Napoli	1|4 coperto	calmo	27,5	21,7
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	29,6	17,6
Lecce	sereno	—	29,9	22,1
Cosenza	sereno	—	33,8	20,6
Cagliari	1|2 coperto	legg. mosso	32,0	22,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	28,1	21,3
Palermo	sereno	calmo	32,4	17,1
Catania	sereno	calmo	32,3	22,4
Caltanissetta	sereno	—	34,4	21,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,2	21,5
Siracusa	sereno	calmo	28,8	21,3

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 luglio 1885.

In Europa pressione elevata (772) all'estremo occidente, depressione secondaria (759) Ungheria.

In Italia, nelle 24 ore, barometro alquanto disceso; temporali, pioggerelle e venti quà e là forti del 3° quadrante sull'Italia superiore, temperatura sensibilmente diminuita al nord.

Stamani cielo nuvoloso o coperto al centro, alte correnti intorno al ponente; venti deboli a freschi specialmente del 3° quadrante; barometro alquanto depresso, 763 mm., al nord; a 766 sul Tirreno.

Mare mosso nel golfo di Genova.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, temporali al nord e centro.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 luglio 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,5	764,3	763,3	763,1
Termometro	23,0	27,9	28,4	23,0
Umidità relativa	61	44	43	63
Umidità assoluta	12,61	12,21	12.23	13.02
Vento	S	W	W	W
Velocità in Km.	10,0	12,5	12,5	4,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	cumuli	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,7 : - R. = 22,96 ; | Min. C. = 20,3 - R. = 16,24.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,3.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 luglio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 77 1/2	—	95 77 1/2	96 05	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	96 35	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1075 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	680 75	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	475 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant Marcia (az. stam.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1652 1/2	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	.150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	729 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 14
		chèques	—	—	
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 96, 96 02 1/2, 96 05, 96 10 fine corr.
Banca Generale 612 fine corr.
Banco di Roma 680, 681, 681 1/2 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1650, 1655, fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1665 fine corr.
Società dei Molini e Magazz. Generali (az. stamp.) 375 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 4 luglio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 95 657.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 487.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

Risultato *dei sorteggi straordinari 30 giugno 1885 per ammortamento di 250 obbligazioni provinciali Giordano.*

Primo sorteggio per 100 obbligazioni di 2ª e 3ª serie.

Numero d'obbligazione	Serie 2ª e 3ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 2ª e 3ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 2ª e 3ª	Num. di serie
143	3ª	11	280	3ª	148	432	3ª	300
424	3ª	292	148	3ª	16	374	3ª	242
257	3ª	125	481	3ª	349	350	3ª	218
293	3ª	161	57	2ª	57	10	2ª	10
222	3ª	90	474	3ª	342	220	3ª	88
404	3ª	272	94	2ª	94	407	3ª	275
236	3ª	104	86	2ª	86	309	3ª	177
249	3ª	117	376	3ª	244	194	3ª	62
93	2ª	93	213	3ª	81	247	3ª	115
417	3ª	285	221	3ª	89	284	3ª	152
35	2ª	35	165	3ª	33	180	3ª	48
139	3ª	7	205	3ª	73	422	3ª	290
140	3ª	8	366	3ª	234	379	3ª	247
102	2ª	102	58	2ª	58	227	3ª	95
442	3ª	310	399	3ª	267	484	3ª	352
255	3ª	123	45	2ª	45	96	2ª	96
286	3ª	154	91	2ª	91	99	2ª	99
243	3ª	111	279	3ª	147	251	3ª	119
428	3ª	296	482	3ª	350	248	3ª	116
405	3ª	273	290	3ª	158	240	3ª	108
216	3ª	84	191	3ª	59	106	2ª	106
362	3ª	230	303	3ª	171	141	3ª	9
425	3ª	293	149	3ª	17	473	3ª	341
189	3ª	57	271	3ª	139	199	3ª	67
327	3ª	195	406	3ª	274	372	3ª	240
363	3ª	231	421	3ª	289	34	2ª	34
156	3ª	24	14	2ª	14	325	3ª	193
171	3ª	39	92	2ª	92	187	3ª	55
324	3ª	192	135	3ª	3	230	3ª	98
351	3ª	219	150	3ª	18	439	3ª	307
75	2ª	75	122	2ª	122	25	2ª	25
82	2ª	82	332	3ª	200	416	3ª	284
465	3ª	333	33	2ª	33			
283	3ª	151	436	3ª	304			

Risultato *dei sorteggi straordinari* 30 *giugno* 1885 *per ammortamento di* 250 *obbligazioni provinciali Giordano.*

Secondo sorteggio per 150 obbligazioni di 4ª e 5ª serie.

Numero d'obbligazione	Serie 4ª e 5ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 1ª e 5ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 1ª e 5ª	Num. di serie
1112	4ª	618	1257	5ª	49	686	4ª	192
1181	4ª	690	941	4ª	447	551	4ª	57
772	4ª	278	852	4ª	358	876	4ª	382
1314	5ª	106	730	4ª	236	1171	4ª	677
964	4ª	470	1127	4ª	633	907	4ª	413
505	4ª	11	803	4ª	309	987	4ª	493
916	4ª	422	1178	4ª	684	921	4ª	427
1233	5ª	25	1031	4ª	537	1313	5ª	105
1107	4ª	613	1228	5ª	20	1005	4ª	511
697	4ª	203	742	4ª	248	985	4ª	491
536	4ª	42	781	4ª	287	880	4ª	386
918	4ª	424	938	4ª	444	629	4ª	135
1069	4ª	575	770	4ª	276	1273	5ª	65
874	4ª	380	679	4ª	185	1261	5ª	53
1167	4ª	673	859	4ª	365	737	4ª	243
556	4ª	62	851	4ª	357	738	4ª	244
927	4ª	433	522	4ª	28	611	4ª	117
1332	5ª	124	649	4ª	155	640	4ª	146
831	4ª	337	1256	5ª	48	1142	4ª	648
1323	5ª	115	756	4ª	262	883	4ª	389
1279	5ª	71	778	4ª	284	497	4ª	3
743	4ª	249	816	4ª	322	1119	4ª	625
1206	4ª	712	782	4ª	288	727	4ª	233
870	4ª	376	814	4ª	320	896	4ª	402
1353	5ª	145	565	4ª	71	709	4ª	215

Numero d'obbligazione	Serie 4ª e 5ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 1ª e 5ª	Num. di serie	Numero d'obbligazione	Serie 4ª e 5ª	Num. di serie
1247	5ª	39	1278	5ª	70	1014	4ª	520
959	4ª	465	1049	4ª	555	682	4ª	188
753	4ª	259	891	4ª	397	785	4ª	291
763	4ª	269	674	4ª	180	503	4ª	9
1137	4ª	643	1124	4ª	630	954	4ª	460
1351	5ª	143	1348	5ª	140	719	4ª	225
767	4ª	273	707	4ª	213	1276	5ª	68
1073	4ª	579	931	4ª	437	677	4ª	183
572	4ª	78	1329	5ª	121	1265	5ª	57
598	4ª	104	1197	4ª	703	1125	4ª	631
498	4ª	4	1357	5ª	149	872	4ª	378
1335	5ª	127	670	4ª	176	1352	5ª	144
1287	5ª	79	1361	5ª	153	997	4ª	503
552	4ª	58	1042	4ª	548	643	4ª	149
825	4ª	331	1238	5ª	30	1006	4ª	512
613	4ª	119	1210	5ª	2	940	4ª	446
889	4ª	395	1211	5ª	3	510	4ª	16
525	4ª	31	1019	4ª	525	538	4ª	44
1330	5ª	122	1115	4ª	621	775	4ª	281
784	4ª	290	631	4ª	137	958	4ª	464
1249	5ª	41	946	4ª	452	529	4ª	35
1001	4ª	507	933	4ª	439	1145	4ª	651
546	4ª	52	922	4ª	428	537	4ª	43
749	4ª	255	1331	5ª	123			
838	4ª	344	596	4ª	102			
810	4ª	316	644	4ª	150			

Il tutto come dal relativo verbale 30 giugno 1885.

Il Prefetto Presidente: SENSALES.

100 *Il Segretario*: S. La Nocerì.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE della Calabria Ulteriore Seconda

AVVISO D'ASTA DIFFINITIVA *per l'appalto dei lavori di sistemazione e complelamento del tratto di strada da Borgia a Maida.*

Essendosi prodotta a tempo debito offerta di ribasso del ventesimo per lo appalto dei lavori sopra espressi, si previene il pubblico che l'asta definitiva avrà luogo nel giorno di giovedì che si contano li 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, d'innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o chi per esso, ed alla base del ribasso offerto che ricade a lire 144,661 64.

Chiunque vorrà concorrere all'asta, oltre del certificato di buona morale rilasciato dal sindaco del comune di suo domicilio, dovrà presentare un attestato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere direttore, e fare il deposito di lire 7000, che verrà restituito al termine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario che rimane per tutte le spese d'asta, registro e contratto.

Il progetto, nonchè il capitolato speciale con gli articoli addizionali, sono visibili a chiunque nella segreteria dell'amministrazione suddetta.

Catanzaro, 4 luglio 1885.

136 *Il Segretario capo*: SINOPOLI.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta *pel giorno 21 luglio 1885.*

A modificazione dell'avviso d'asta in data 11 giugno 1885, concernente lo appalto della

Manutenzione ordinaria della strada provinciale dalle Anime del Purgatorio presso Sassari a Pedra Lada presso Bonorva, confine colla provincia di Cagliari, della complessiva lunghezza di metri 52,990, esclusa la traversa di Torralba, per i tre esercizi 1885-1886-1887,

si avverte il pubblico che l'incanto definitivo per detta impresa avrà luogo il 21 luglio andante, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala di questa Deputazione provinciale, col prefisso metodo delle schede segrete, ed in base all'annua somma di lire 22,680, anzichè di lire 22,800, come per errore indicavasi nell'avviso precedente, ferme restando tutte le altre condizioni stabilite nell'avviso medesimo per l'ammissione e garanzia dell'offerta.

Sassari, addì 3 luglio 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: MARINELLI.

124

Intendenza di Finanza in Bergamo

Appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi in Zogno

AVVISO PER LA SECONDA ASTA.

In seguito alla deserzione della prima asta indetta con avviso 18 maggio 1885, n. 8374, dell'Intendenza delle finanze in Bergamo, dovendosi procedere al secondo incanto per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Zogno, provincia e circondario di Bergamo, in esecuzione dello articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato col R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, numero 5557;

Si rende pubblicamente noto:

Nel giorno 28 del mese di luglio del corrente anno 1885, alle ore 10 antimeridiane, sarà nuovamente tenuto negli uffici dell'Intendenza di finanza in Bergamo l'appalto ad offerte segrete pel conferimento di detto spaccio; avvertendosi a norma del primo alinea dell'art. 82 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare tanto i sali quanto i tabacchi dal magazzino di deposito in Bergamo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio deve provvedere i generi di privativa a tutte le rivendite esistenti nei comuni e nelle frazioni di comune, che ne costituiscono la circoscrizione.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune e raffinato, quintali 1474 equivalenti a . L. 79,022 »
Pastorizio . . . . » 215 » » 2,580 »

In complesso quintali 1689 equivalenti a . L. 81,602 »

b) Pei tabacchi: Nazionali ed esteri, quintali 118 pel complessivo importo di di lire 95,479.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 3,998 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1,523 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4717.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3417 e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1300, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita calcolata in lire 559 16, ammonterebbe in totale a lire 1859 16, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza delle finanze in Bergamo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 78,958 sali pel valore di L. 3,500
In quintali 3,800 tabacchi id. » 3,500
E quindi in totale L. 7,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e le formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza delle finanze in Bergamo e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200 a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Bergamo, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative o quelle di registro e bollo.

Bergamo, 30 giugno 1885.

L'Intendente: M. BUNIVA.

Offerta.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Zogno, in base agli avvisi d'asta 18 maggio 1885, n. 8374 e 30 giugno 1885, n. 10960, pubblicati dall'Intendenza delle finanze di Bergamo, sotto l'osservanza esatta del relativo capitolato di onere e verso una provvigione di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire ... (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

« Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

« Sottoscritto N. N. — (Nome e cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Zogno. 128

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso di deliberamento d'appallo (N. 50).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso 16 giugno 1885, per

Lavori ordinarii a quantità indeterminate di manutenzione e miglioramento durante il triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, dei fabbricati militari dipendenti dalla 3ª sezione (Marina), per la somma complessiva di lire 330,000 (lire trecentotrentamila).

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 3 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 320,100 scade ad un'ora pomeridiana del giorno 6 luglio 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta, stesa su carta filigranata con bollo ordinario di una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 33,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane di ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e fino ad un'ora pomeridiana dell'anzidetto giorno 6 luglio 1885.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo.

Napoli, 30 giugno 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: DOMENICO GIULIANI.

101

Regia Prefettura della Provincia di Basilicata

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 21 del corrente luglio, in questa Prefettura, innanzi al prefetto, od a chi per esso, si addiverrà, col metodo della candela vergine, allo esperimento di 1° incanto per lo

Appalto del servizio del trasporto dei detenuti, corpo di reato e scorte per la provincia di Potenza, per la durata di un triennio che decorrerà dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1888 per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 56,430.

Coloro però che vorranno concorrere a tale appalto, per poter essere ammessi all'incanto, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in data prossima al dì dell'incanto;

b) La quietanza della Tesoreria provinciale addimostrante che fu eseguito il deposito provvisorio di lire 2000, siccome cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettati dopositi altrimenti fatti.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, dietro pluralità di concorrenti, a quegli che avrà fatto il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento ed in misura unica dei prezzi stabiliti allo articolo 32 del relativo capitolato di oneri, le di cui condizioni si avranno dall'aggiudicatario per interamente accettate e senza riserva alcuna.

Il capitolato di oneri è visibile nell'ufficio di Prefettura presso la divisione prima, sezione 1ª, durante le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scade in giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

L'aggiudicatario, nel termine perentorio di giorni 10 da quello della seguita definitiva aggiudicazione, dovrà stipulare il relativo contratto e depositare a titolo di cauzione definitiva, mediante depositi di danaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato, a prezzo corrente, una somma pari al decimo dello importo dello appalto, sotto diffida che non presentandosi nel detto termine a stipulare il contratto, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio.

Tutte le spese relative agl'incanti, quelle di registrazione, bollo, copie e diritti di concessione sono a carico dell'aggiudicatario.

La validità del contratto è subordinata alla approvazione del Ministero dell'Interno.

Potenza, il dì 5 luglio 1885.

127 *Il Segretario di Prefettura*: Avv. FERRARI.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 25 luglio in corso, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura dei registri a bollini o cartellini numerati pel servizio delle corrispondenze raccomandate e di quella dei bollini o cartellini numerati pel servizio dei pacchi postali occorrenti per gli anni finanziari 1886-87, 1887-88 e 1888-89, ripartita in due lotti, come appresso, cioè:

Lotto 1° — Registri del modello n. 22 con annessi bollini o cartellini numerati per le corrispondenze raccomandate;

Lotto 2° — Fascicoli del modello n. 253 pei bollini o cartellini numerati in servizio dei pacchi postali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa annua approssimativa è stabilita in lire 40,000 pel 1° lotto ed in lire 54,000 pel 2° lotto.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° luglio 1886 fino al 30 giugno 1889.

La fornitura generale di ciascun anno dovrà però consegnarsi in anticipazione e nei termini stabiliti nell'articolo 12 dei capitoli d'appalto; epperò sul cadere del novembre 1885 saranno date le ordinazioni relative all'anno finanziario 1886-87.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 8000 pel 1° lotto e di lire 10,000 pel 2° lotto, e se in valori del Debito pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto separatamente per ciascun lotto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore la *minimum* segnato nella scheda dell'Ammistrazione.

6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, i concorrenti all'appalto dovranno presentare all'ufficiale che presiede l'asta, unitamente alla domanda di ammissione, estesa su carta bollata da una lira:

a) Documenti legali onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma uno stabilimento corredato di più macchine di precisione per ciascun lotto, per la stampa e numerazione e macchine per la perforazione ad uso francobollo, e sia provvisto dei locali necessari per la gommatura, legatura ed allestimento dei registri e fascicoli;

b) Il certificato della Tesoreria provinciale di Roma onde risulti che l'aspirante all'asta abbia versato, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 2000 pel 1° lotto e lire 2500 pel 2° lotto.

Nella domanda d'ammissione all'asta dovrà indicarsi se si concorre ad un lotto solo ed a quale, ovvero a tutti i due lotti.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

7. Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti si siano resi colpevoli di negligenza o di malafede tanto verso il Governo quanto verso i privati, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. L'offerta per ciascun lotto sarà scritta su carta da bollo da una lira con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

9. Coloro che concorressero all'asta per delegazione, saranno ammessi, purchè si presentino muniti di regolare ed autentico atto di procura speciale rilasciato dal mandante, sia che tale atto riguardi il solo appalto di cui si tratta, sia che si riferisca agli appalti in genere per forniture dello Stato.

La procura suddetta sarà inserita nel verbale d'incanto.

10. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 5 agosto p. v., come verrà significato in apposito avviso

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto negli articoli 6, 8 e 9 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazione, di registro e bollo od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto sono a carico del deliberatario.

14. I capitoli d'oneri, secondo i quali sarà eseguito l'appalto ed i campioni sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, lì 4 luglio 1885.

129 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA ULTERIORE 2ª

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi nel giorno di ieri 3 corrente mese giusta l'avviso d'asta del 17 giugno ultimo, l'appalto dei lavori di rimissione del tratto di strada da Squillace a Chiaravalle, venne deliberato per la presunta somma di lire 17,465 50, dietro l'ottenuto ribasso di lire 35 per cento su quella del progetto.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 18 corrente mese.

Catanzaro, 4 luglio 1885.

137 *Il Segretario Capo*: SINOPOLI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI SGURGOLA

Alle ore 11 ant. del 12 luglio corrente, nella sala di questo Municipio si terrà un primo nuovo esperimento d'asta, col sistema della candela vergine, per l'affitto novennale del bosco comunale Le Coste, d'aver principio colla stagione silvana 1885 e termine col 1893.

La gara viene aperta al saggio di annue lire 1200, e alle condizioni tutte riportate sia nei precedenti avvisi che nel relativo capitolato, ostensibile in segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Occorrendo un secondo esperimento avrà luogo alle 11 ant. del 23 luglio, e in caso di provvisoria aggiudicazione, i fatali per l'aumento di ventesimo scadranno al meriggio del 23 summentovato.

Sgurgola, il 1° luglio 1885.

Il Sindaco: A. cav. CORSI.

122 *Il Segretario comunale*: N. POSTA.

Citazione per pubblici proclami.

Ill.mo Tribunale civile di Genova,

Espone il signor Gio. Battista Forno, proprietario, residente in Genova, che elegge domicilio in casa del causidico signor Gio. Battista Noli, ivi posta via Bottini, num. 1-3, da cui sarà rappresentato,

Che sulle instanze di Domenico, Paolo e Filippo fratelli Vaccaneo, venivano esposti alla pubblica subasta i beni immobili di spettanza della eredità del fu Stefano Alessio, fra i quali il lotto secondo descritto nel bando venale, siccome composto di una villa vignata, seminativa ed olivata, con bosco di rovere e gerbido, con casa colonica ed in parte padronale ed altra casetta.

Di questo lotto rendevasi deliberatario il signor Agostino Carlevari, per il prezzo di lire it. 16,260, oltre gli oneri della vendita, come risulta dal verbale d'incanto e sentenza di deliberamento 25 giugno 1884.

Di questo lotto il Carlevari ne ha fatto cessione al Forno con atto 1° settembre 1884, notaro Luigi Paolo Bosello, registrato al volume 145, n. 1204, con lire 925 20. Detto signor Forno, andato al possesso del fatto acquisto, trovava con sua sorpresa il bosco affatto spogliato di piante di rovere, le quali erano state recentemente recise nel loro ceppo. Fattosi esso Forno a rintracciare la causa di una tale rescissione, veniva a conoscere che essa era stata operata da un tale Mellifico Paolo, dietro una vendita delle piante a costui fatta il 3 novembre 1883 da un Edoardo Berardi, precedente curatore dell'eredità Alessio, e che aveva formato il soggetto d'una azione in nullità e risarcimento di danni promosso dal Noceti, attuale curatore, ed accolta da questa Corte con sentenza 23 maggio 1884.

Che la mancanza di queste piante, verificando una diminuzione della cosa venduta, il cessionario signor Forno ne prendeva argomento per chiedere una proporzionale diminuzione di prezzo e proponeva tale instanza in contraddittorio, sia dei signori fratelli Vaccaneo quali promoventi la vendita, sia contro il signor D. Noceti, curatore alla eredità giacente del fu Stefano Alessio, e siccome tra le condizioni della vendita eravi quella che imponeva ai deliberatari di depositare entro l'anno il prezzo, sotto pena del reincanto, e di farne constare ai promoventi, instava che si dichiarasse non dover egli eseguire un tale deposito, prima che fosse determinato il quantitativo della chiesta riduzione.

Che però questo Tribunale, con sentenza del 17 marzo 1885, provvisoriamente esecutoria prima ed avanti ogni cosa, ordinava all'attore G. B. Forno d'integrare il giudizio colla chiamata in causa di tutti gli eredi Alessio nel termine di giorni venti.

Che l'esponente vuole eseguire detta sentenza, siccome però, stante il gran numero degli eredi, come si evince dal verbale di vendita, sarebbe sommamente difficile la loro citazione nei modi ordinari, ricorre al Tribunale illustrissimo perchè a norma dell'articolo 146 Codice di procedura civile si degni autorizzare la citazione per pubblici proclami.

Si presentano tre volumi atti e produzioni contenenti i sopraddetti atti e sentenza, nonchè quella del 17 marzo 1885, notificata il 7 aprile.

Lo che, ecc. — Per l'esponente, G. B. Noli proc.

Visto, si comunichi al Pubblico Ministero pel parere.

Genova, 11 aprile 1885.

Il pres. della 2ª sez. del Trib. civile
Lago.

Rinaldo Bonfiglio, vicecanc.

Il Pubblico Ministero, visto il gran numero di persone a citarsi, avvisa sia accordata la chiesta autorizzazione.

Genova, 12 aprile 1885.

Carpani, sostituto.

Il Tribunale civile e correzionale di Genova, sez. 2ª, radunato in Camera di consiglio; - Visto il ricorso che precede,

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero;

Sentito il giudice delegato in Camera di consiglio:

Ritenuto, che per il gran numero delle parti, sarebbe oltremodo difficile fare la citazione delle stesse nel modo ordinario nel giudizio di che si tratta, si autorizza la citazione per proclami pubblici da eseguirsi nel modo tracciato dall'articolo 146 Codice procedura civile, imponendo però al ricorrente di citare nei modi ordinari alcuni degli eredi Alessio fra quelli che sono più noti.

Genova, il 20 aprile 1885.

Il vicepresidente: Lago.

Rinaldo Bonfiglio, vicecancelliere.

Per autenticazione e per notificazione.

A. Codebò.

Nanti l'Ill.mo Tribunale civile e correzionale di Genova.

L'anno 1885 ed alli ventitre giugno in Genova.

Alla richiesta del signor Giambattista Forno, residente in Genova, che elegge domicilio presso e nella casa del signor causidico Gio. Battista Noli, ivi posta via Bottini, nn. 1-3, procuratore in causa,

Io sottoscritto Codebò Antonio usciere di questo Ill.mo Tribunale civile ho notificato ai signori Domenico Alessio fu Giuseppe a nome proprio, e come legale amministratore dei minori Carlo, Adolfo ed Angela Alessio - Commendatore Giovanni Argenti, quale amministratore della propria figlia minore Maria - Paola Carlini, moglie a Giovanni Decavi - e comm. avvocato Giovanni Maurizio, quale esecutore testamentario della successione del fu Stefano Alessio, residenti in Genova; ed a ciascun di loro dato copia del ricorso e pedissequo decreto presidenziale di cui precede il tenore.

Ed in pari tempo perchè si provveda sulle istanze formolate nel ricorso stesso, ho citato detti notificati a comparire in via d'intervento davanti il Tribunale civile suddetto nel giudizio formale vertente, e nel termine di giorni venticinque dalla data del presente tanto i sopradetti coeredi del fu Stefano Alessio di cui la citazione viene eseguita nei modi ordinari, quanto con citazione per pubblici proclami, i signori Fanny Narizzano in Gaetano Borsi tanto pei diritti proprii, quanto quale erede della di lei madre Emilia Campanella in Narizzano e di lei fratello Lorenzo Narizzano fu G. B., residente a Predosa, Enrichetta Frumento fu Antonio, residente nel monastero di Santa Maria in Amelia (Umbria), Laura Frumento, moglie al signor Eugenio Brun, tanto a nome proprio quanto come erede testamentaria di Gerolamo Frumento di lei zio, residente in Genova - Marianna Sasso, fu Agostino, moglie di Luigi Bonfante, residente a Ceriale, Felice e Ferdinando Frumento fu Antonio, residente a Vera Cruz - Maria Frumento vedova Pepe, ed in luogo di quest'ultima resasi defunta, il di lei figlio Alessandro Pepe fu Raineri, farmacista, residente a Predosa. Carlo e Luigia Alessio fu Giuseppe, moglie quest'ultima a G. B. Razzore - Anna Torre di Gaetano vedova di Pietro Alessio, tanto a nome proprio che quale amministratrice dei suoi figli minori Alberto, Lorenzo, Nicolò e Agnese - Carlo Alessio fu detto Pietro - Angela Maria Alessio, moglie ad Andrea Vermouth - Rosa Bianca Maria Alessio, moglie ad Angelo Pellerano - Giovanna Alessio, moglie di Gaetano Massucco e loro figli Francesco e Maria, tutti residenti in Genova, meno i coniugi Pellerano residenti a Cagliari, Ernesto Risso di Salvatore, tanto a nome proprio che quale erede della sorella Erminia minorenne, e per essa il di lei padre Salvatore Risso. Il cavaliere Marcello Gherzi, Francisca Ghersi, moglie di Antonio Gavazzo - Elisa Danovaro, vedova di Domenico Ghersi, e questa tanto a nome proprio che come legale amministratrice dei suoi figli minori, Marcello, Caterina, Adele ed Elisa Ghersi fu Domenico - E Carlo De Amezaga, comandante di fregata, Clotilde Debarbieri in Molo - Emilio Alvarez e Tito Gustavo Alvarez, questi in persona del loro tutore signor G. B. Piana, e quali eredi e rappresentanti la successione del fu signor Vittorio Custo, Amalia Custo fu Alessandro, Giuseppina Custo, moglie al signor Camillo Barberis, e da questi autorizzata, tutti residenti in Genova. Casimiro Custo, inabilitato, residente in Genova in persona del suo curatore, signor procuratore Pier Domenico Celasco. Adelaide Campanella, vedova di Francesco Gattorno, ed oggi, pel di lei decesso, i figli Federico e Francesco fratelli Gattorno fu Francesco, eredi testamentari, Federico avv. Campanella fu Sebastiano, i suddetti Federico e Francesco Gattorno, anche in nome proprio, Rosa Gattorno fu Francesco, vedova Custo, Alessandro Custo fu Gerolamo, figlio di detta Rosa Gattorno, Carlotta Francesca Maria Custo, sorella del suddetto, quali eredi della fu loro ava Carlotta Frumento ed in proprio nome, la Carlotta Francesca Maria, autorizzata dal proprio marito conte Gaspare Barbiellini Amidei e detti Gattorno, anche quali eredi beneficiati del fu Emanuele Gattorno, tutti residenti in Genova. Emilio e Ciro fratelli Ferrando fu G. B. - Clodomiro Debernardis fu Giuseppe, tanto a nome proprio quanto quale amministratore legale delle proprie figlie Emilia e Rosa, e tutti anche quali eredi della rispettiva figlia e sorella Nelly, residenti in Genova. Aragosta Nicolò e Giovanni fu Francesco, Paola ed Annetta Aragosta di detto Nicolò, moglie la prima a Francesco Zeiro e la seconda ad Emanuele Zeiro. Tutti residenti in Genova. Angelo Tassara fu Giuseppe e Teresa Gazzo coniugi G. B., Caterina, Maria, moglie a Luigi Musso, da questi autorizzata, fratello e sorella Tassara di detto Angelo, nonchè Francesco Marcenaro, tanto a nome proprio che quale legale amministratore dei minori suoi figli Angelo, Giuseppe, Giacomo, Bartolomeo e Teresa, residenti in Genova. Angela Risso fu Giuseppe, nubile, maggiore di età, residente in Genova. Emilia Alessio di Domenico, Alessio Vittoria in Giuseppe Bonet, Alessio Gerolamo e Stefano fratelli e sorelle fu Giuseppe, Alessio Francesco fu Stefano, Alessio Bianca in Giuseppe Cartagenova e questi tanto per la maritale autorizzazione, quanto quale padre e legale amministratore della minorenne Maria Teresa Cartagenova, Emilia e Luigi Enrico fratello e sorella di detto Giuseppe, Ghiglione Giovanna e Bianca sorelle fu G. B. vedova questa di Ferdinando Frigini, Giulia Frigini fu detto Ferdinando, Aragosta Nicolò Zefirino fu Stefano, Terrile Paola moglie di Francesco Firpo, da questi autorizzata, residenti in Genova, ad eccezione del Francesco Alessio fu Stefano che risiede a Bozzolo. Giovanni Carlini e Dominica Porrata coniugi. Anna e Paola sorelle Barbagelata, Paolo Carlini moglie a Giovanni Decavi, Luigia, Giulia ed Antonia sorelle Carlini, la seconda moglie a Giacomo Gambaro e la terza a Ferdinando De Grandi, Luigia Aragosta, moglie ad Alberto Ricci o Risso, Paolo e Luigia Carlini quali uniche eredi testamentarie della fu Rosa Carlini, Bianca Aragosta in Francesco vedova di Filippo Ravaggi, Antonio, Domenico, Salvatore, Maria in Natale Kolp, e questi per l'autorizzazione, Angela vedova di Francesco Aragosta anche come erede della figlia Vittoria Elisa, Francesco e Agnese fratello e sorella Risso fu Alberto, tanto in proprio che quali eredi di Luigia Aragosta loro madre ora defunta. Eugenio ed Oreste fratelli Aragosta quondam Francesco tanto a nome proprio che quali eredi del padre Francesco Aragosta ed eredi della sorella Vittoria Elisa e di questa anche erede la madre Angela Risso ed il padre Francesco Aragosta di cui eredi i suddetti Vittoria Aragosta in Risso Domenico tanto in proprio che quale erede del figlio Alberto, e con essa Domenico Risso, e quali eredi di detto figlio Alberto Risso, Paola Barbagelata, anche quale erede della sorella Anna Barbagelata, Paola e Luigia Carlini anche quali eredi ex testamento della sorella Rosa Carlini oggi defunta, tutti residenti in Genova. Avvocato Santo e Francesco Argenti di detto Giovanni, Giustina Gattorno moglie al nominato comm. Giovanni Argenti da esso autorizzata, Ravano Amalia fu Gerolamo, moglie di Tomaso Mombello da questi autorizzata, Montebello Francesco, Adele e Giustina fratello e sorella Montebello. Luigia Gattorno moglie ad Angelo Savignone e questi quale anche amministratore dei propri Giuseppina, figli Luigia ed Adolfo, Savignone Francesco ed Adele, Battistina maggiore di età, ed anche quali eredi del defunto Giulio Federico loro rispettivo figlio e fratello, e le signore Giustina Gattorno in Argenti, Ravano Amalia in Mombello, Luigia Gattorno in Savignone anche quali eredi della defunta loro madre Adelaide Campanella in Gattorno, tutti residenti in Genova, e altri eredi e coeredi od interessati, per avventura non nominati, ai quali tutti notifico pure il suaccennato ricorso e decreto, e tutti cito a comparire avanti il prefato Tribunale civile nel termine suddetto di giorni venticinque e nel giudizio in cui è caso.

E alla notificazione dei preindicati ricorso e decreto del Tribunale e del presente atto, ho adempito come segue, cioè, riguardo ai signori Domenico Alessio, Paola Carlini e comm. avvocato Maurizio, consegnando e lasciando a ciascuno di essi e rispettivamente con essi medesimi parlando, copia autentica dei ricorso e decreto e di quest'atto, riguardo al sig. comm. Giovanni Argenti consegnando e lasciando ad esso copia autentica dei ricorso e decreto e di questo atto nella sua residenza parlando coll'Antonio Rapetti addetto alla di lui casa e servizio, esso non trovato di persona.

Quanto a tutti gli altri, citati alla forma di pubblici proclami, mediante rilascio a ciascuno degli uffici di Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e del Foglio periodico di questa Regia Prefettura, Giornale distrettuale degli annunzi legali, di copia autentica dei ripetuti ricorso e decreto e di questo atto, per la opportuna inserzione complementare.

Antonio Codebò usciere.

Per copia conforme e autenticazione,

77 A. Codebò usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che Ponzi Filippo del fu Valerio e di Girolama, di anni 35, nato a Frascati, domiciliato in Cori, presentò in questo giorno in questa cancelleria della Corte d'appello di Roma, domanda di riabilitazione insieme agli occorrenti attestati di corredo a norma e per gli effetti degli articoli 834 e seguenti del Codice di procedura penale.

Roma, 6 luglio 1885. 143

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziaria.

Innanzi il Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del giorno tredici (13) agosto 1885 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili ad istanza di Perla Girolamo e Battilana Vincenzo, domiciliati in Barbarano Romano, surrogati al creditore procedente signor Francesco avvocato Antonicoli, ed ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione 28 marzo 1885, rappresentati dal procuratore officioso Angelo avvocato Canevari, in danno di Alessandri don Giacomo e Giovanni, domiciliati pure in Barbarano Romano.

L'incanto degli immobili da vendersi verrà aperto sul prezzo già offerto dal primo creditore istante, ed oggi dalla Perla e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Fondi da vendersi.

1°. Terreno seminativo vitato e pascolivo posto nel territorio di Barbarano-Romano in contrada e vocabolo Caio o Canale, dell'estensione di ettari 14 ed are 15, confinante coi beni Fiaschetti Giuseppe, Brescolini Felice, Battilana, Volpendi Filomena, salvi ecc., segnato in catasto coi numeri di mappa 730, 732, 731, 733, 734, 735, 737, 739, 824, 825, (1 2 3), gravato del tributo di lire 36 83.

2°. Terreno pascolivo, prativo ed ortivo nel detto territorio, vocabolo San Rocco, dell'estensione di ettari 3 ed are 93, confinante colla Bandita delle Mosse, la strada, il comune, il fossetto, salvi ecc., distinto in catasto coi numeri 721, 722, 724, 725 e 726, gravato del tributo diretto di lire 25.

3°. Terreno seminativo, ortivo, boschivo nel territorio suddetto, mappa Cerqueto, vocabolo la Chiusa, confinante Cima Carlo e fratelli, Panicali Bonaventura, il fosso dell'ortolano, salvi ecc., della quantità di ettaro 1 ed are 82, distinto in catasto coi numeri di mappa 189, 192 e 193, gravato del tributo di lire 6 10.

4. Casamento in Barbarano in via Principe Umberto, già vicolo del Giudio, segnato al Civico n. 27 confinante coi beni urbani Tamariggi Giustina, Santella Giuliani salvi ecc. composto di 5 ambienti sotterranei, dieci ambienti di piano terra e di altri dieci ambienti al primo piano e di un solo ambiente per uso di abitazione al secondo piano, con n. 6 soffitte e due scalate interne segnato in catasto coi nn. di mappa 114, sub. 2,117 sub. 1,113. 115 e 116 gravato del tributo diretto di lire 18 75.

5. Terreno seminativo nel territorio di Barbarano Romano contrada Colombella coi nn. di mappa 475 e 474 sez. 3ª, di ettari 3 50 confinante col Prato del Rosaccio, con Giuliano Berretta e con la strada che porta alla macchia salvi gravato del tributo di lire 4 87.

6. Terreno vignato posto nel territorio di Barbarano Romano contrada Savignano dell'estensione di circa are 70 distinto in catasto sez. Cerqueto coi nn. 266, 267 confinante coi beni Alessandrini salvi ecc. gravato del tributo di lire 2 10.

7. Lotto terreno vignato formante un sol corpo con quello descritto precedentemente di circa are 30, distinto in catasto col n. 268 e 269 confinante De Angelis, Bernabei, Fortuna ed il fondo suddescritto salvi ecc. gravato del tributo di lire 6 39.

8. Dominio utile di un terreno sodivo nel detto territorio, vocabolo Petrolo distinto in catasto sez. 1ª col n. 932 dell'estimo di ettari 2 circa, confinante coi beni comunali, la Bandita delle Morre, fratelli Sagretti, gravato dell'annuo canone di lire 5 37 a favore dell'arcipretura di Barbarano gravato del tributo di lire 2 08.

9. Casa in Barbarano sulla via Vittorio Emanuele marcata col Civico numero 48 composta di due piani il primo di due vani, il secondo di tre e di soffitte abitabili, nonchè della sottoposta cantina, confinante da una parte con altri beni dei fratelli Alessandrini, Filippo Ferracci e la via salvi ecc. segnata in catasto col n. di mappa 464, gravata del tributo di lire 8 44.

Viterbo, li 3 luglio 1885.

ANGELO AVV. CANEVARI

107 Procuratore ufficioso.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI CIVITAVECCHIA.

Bando per vendita giudiziale.

Nel giorno 19 agosto 1885 alle ore 11 ant. innanzi il sullodato Tribunale, e sulla istanza di Biso Antonio domiciliato in Civitavecchia e rappresentato dal sottoscritto Procuratore.

In virtù di sentenza emanata dallo stesso Tribunale addì 26-30 aprile 1884, ed in danno di Scoponi Tommaso domiciliato in Civitavecchia, si procederà alla vendita giudiziale, in un solo lotto, della casa, magazzeni, bottega ed adiacenze, siti in via Aurelia ai Civ. numeri 13 al 15, composti di due piani e 22 vani, aventi l'imponibile reddito di lire 1125, distinti in mappa sez. 1ª, città col n. 117, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 140 e centesimi 62. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 8437 20 offerto dal creditore istante.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la Cancelleria.

Civitavecchia, 3 luglio 1885.

106 AVV. AUGUSTO RIGGI proc.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

Avanti il Tribunale civile di Civitavecchia, ad istanza della Banca Romana e per essa l'ill.mo sig. commendatore Bernardo Tanlongo, governatore, rappresentato dal sottoscritto,

A carico del signor conte Ranieri Falsacappa di Corneto Tarquinia.

Nel giorno di mercoledì 12 agosto 1885 verranno posti all'incanto i seguenti fondi rustici siti nel territorio di Corneto-Tarquinia.

1. Terreno in mappa sezione 2ª, vocaboli Vallegata, Campo Magliano, Procuojo, ai numeri catastali 23, 24 sub. 1 e 2, 98 sub. 1 e 2, 99 sub. 1 e 2. 100, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 418, 419, 461, 462, 463, 464, 465, al prezzo d'incanto di lire 49070.

2. Terreno in mappa sez. 2ª, vocaboli Sterpeto, Ronchese, ai numeri 63 sub. 1, 2 e 3, 64, 65, 119, 120, 124, 125 sub, 1 e 2, 126, 156, 167, 172, pel prezzo di lire 28831.

3. Terreno in mappa sez. 13, vocabolo Mignone, al n. 13 sub. 1 e 2, al prezzo di lire 3340.

4. Terreno in mappa sezione 25, ai numeri 15, 16, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 92, 102, 181, 118, 119, 137, 139, 140, 141, 185, 186 sub. 1 e 2, 187, ai vocaboli Meledra, Mignone, Pian di Boaro, Fosso della vite, pel prezzo di lire 27981.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto e nelle segreterie comunali di Civitavecchia e Corneto-Tarquinia.

87 AVV. A. D'ERAMO.

AVVISO.

La ditta F. E. G Pavoncelli padre e figlio fa noto di essere stato revocato e messo nel nulla il suo mandato al signor Attilio Zazzarini di Giuseppe, contenuto nell'istrumento di procura del 16 marzo 1885 per Notar Vincenzo de Martinis di Napoli, e che egli ha cessato di far parte del personale di essa Ditta.

Cerignola, 6 luglio 1885. 142

AVVISO.

Al seguito dell'autorizzazione riportata con decreto di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 5 giugno 1885, il sottoscritto Giuseppe del fu Luigi Spinelli, negoziante e possidente, residente in Firenze, deduce a pubblica notizia di avere, in conformità degli articoli 119 e 120 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, inoltrata domanda a Sua Maestà il Re per ottenere che suo figlio Mariano, nato nel comune di Casellina e Torri, provincia di Firenze, addì 14 febbraio 1867, sia autorizzato a cambiare il suo nome in quello di *Severino*, e conseguentemente invita chiunque possa avervi interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e nei modi prescritti dagli articoli 121 e seguenti del sopra ricordato Reale decreto 15 novembre 1865.

Firenze, 4 luglio 1885.

141 GIUSEPPE SPINELLI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del 3 luglio corrente, innanzi a questo Tribunale civile, 3ª sezione, ha avuto luogo la vendita dei seguenti lotti formanti quattro distinti lotti, espropriati ad istanza di Olivetti Giovanni Domenico, in danno di Salvati Francesco, e sono stati aggiudicati alle persone in appresso indicate per il prezzo a ciascun lotto specificato.

Descrizione dei fondi.

1° Lotto. Dominio utile di una casa in via del Duomo, numero civico 2, distinta in catasto coi numeri 606 e 607. sez. 1ª, gravata dell'annuo canone di lire 118 25 a favore di Giacinta Benedetti in Urbani, confinanti Giovanni Battista Giannozzi, Luigi De Angelis e la strada, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire diciotto e centesimi settantacinque (lire 18 75).

Aggiudicato al sig. Garofoli Luigi fu Bernardino, domiciliato in Tivoli, per la somma offerta di lire tremilaquattrocentoventicinque (lire 3425).

2° Lotto. Terreno ortivo, in vocabolo Piaggie, della quantità superficiale di are trenta, distinto in catasto da numeri 128, 129 e 1142, sezione ottava, confinante Camillo De Angelis, Demanio dello Stato e Bulgarini, gravato dell'annuo canone di lire 53 75, a favore del Regio Demanio ed Amministrazione del Fondo pel culto, succeduto al Monastero di Sant'Anna, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire sette e centesimi sessantadue (lire 7 62).

Aggiudicato al sig. Mancini Francesco fu Luigi, domiciliato in Tivoli e per la somma offerta di lire tremilacinquecentocinquanta (lire 3550).

3° Lotto. Terreno vignato, canneto o vocabolo Reali, della superficie di are quarantasette, distinto in mappa coi numeri 301 e 302, sezione sesta, confinante Santa Proietti, Dorotea vedova Imperi, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire tre e centesimi quarantatre (lire 3 43).

Aggiudicato al signor Toscano Consolo fu Samuele, domiciliato in Roma, in via Nazionale, n. 214, e per la somma offerta di lire cinquecento (lire 500).

4° lotto. Terreno olivato, in vocabolo Quintiliolo, distinto in catasto col numero 22, sez. 6ª, confinante Eugenio ed Ignazio Sterlich, eredi Colonna ed il principe Massimi, della superficie di are 13 60, responsivo al quarto agli eredi del fu Antonio Lauri, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire due e centesimi settanta (lire 2 70).

Aggiudicato al signor Toscano Consolo fu Samuele, domiciliato come sopra, e per la somma offerta di lire quattrocentodieci (lire 410).

Che su detti prezzi di lire tremilaquattrocentoventicinque pel 1° lotto; di lire tremilacinquecentocinquanta pel 2° lotto; di lire cinquecento pel 3° lotto; di lire quattrocentodieci pel 4° lotto può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che il termine per siffatto aumento scade col giorno 18 luglio corr., con l'avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, 3 luglio 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme all'originale, che si rilascia per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Oggi in Roma, li 3 luglio 1885.

145 Il vicecanc. RADICA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO

DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Leone Longoni e la massa de'suoi creditori.

Roma, 4 luglio 1885.

133 Il cancelliere L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nei sensi e pegli effetti dell'art. 26 Codice civile si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Mantova, nella causa promossa dalla signora Rosa Vitali, patrocinata dal sottoscritto patrocinatore ufficioso, per far dichiarare l'assenza del proprio padre Giuseppe Vitali, farmacista di Sermide, rappresentato dal curatore speciale signor avv. Cesare Finzi, con sentenza 7 maggio 1885, n. 98, ha dichiarata l'assenza di esso Vitali.

Mantova, 26 maggio 1885.

6548 AVV. CARLO CAPPELLINI.

AVVISO.

In data 6 luglio corrente è stato sulla istanza della signora Laura Sanseverino del principe di Bisignano Luigi, domiciliata in Roma palazzo Pacca via Campitelli, notificato ricorso e decreto emesso dal presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma al marchese Bartolomeo Pacca di domicilio ignoto, citandolo in forza del decreto suddetto a comparire innanzi al presidente del Tribunale medesimo nel giorno primo agosto prossimo al suo gabinetto ai Filippini alle ore 12 meridiane per lo sperimento di conciliazione a norma di legge.

Roma, li 6 luglio 1885, per atto dell'usciere.

144 AVV. PASQUALE JANNUZZI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Istanti David e Luigia fratello e sorella Grillo fu Nicolò, residenti il 1° in Sestri Ponente (Genova), e la 2ª in Genova, il Tribunale civile e correzionale di Genova, sezione 1ª, con decreto 23 marzo 1885 ordinò all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare al portatore i tre certificati di rendita: il 1° col numero rosso 457,320, della rendita di lire 400, e il 2° col numero rosso 457,321, della rendita di lire 300, ambedue intestati alla fu Chiara Maria Casanova fu David Francesco, moglie di Nicolò Grillo, ed il 3° col numero rosso 422,200, della rendita di lire 50, intestato al detto fu Nicolò Grillo fu Bernardo, e così tramutati consegnarli alli istanti medesimi.

Questa pubblicazione si fa a richiesta di Luigi Carbone, procuratore degli istanti.

Genova, 22 giugno 1885.

7024 L. CARBONE proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.